

spetto e il partito che li presenta si è tanto macchiato di falsificazioni, che uno storico coscienzioso non può valutarle da sè sole come prova di colpa¹ a dispetto di tutti i tentativi fatti per salvare la genuinità delle lettere di cassetta.²

Probabilmente alla questione della colpa si potrà rispondere nel senso che Maria può assolversi dalla connivenza nell'assassinio

sione ebbe salva la vita, e quella di Crawford. Nelson cerca di svegliare l'impressione che nella sua ultima malattia Darnley fosse mantenuto poveramente, ma è confutata dall'inventario tuttora conservato della casa sua (HOSACK I, 253 s.; un'insufficiente osservazione in contrario presso FLEMING 434) e Darnley stesso attesta il buon trattamento fattole dalla sposa (presso RIESS in *Histor. Zeitschrift* 3^a serie XIV [1913], 283). La deposizione di Crawford sul colloquio di Darnley con Maria a Glasgow s'accorda talmente con una delle lettere di cassetta, che uno dei due documenti dev'essere copiato dall'altro (BEKKER 360 s.). Alcuni, che considerano come originale la lettera di cassetta — cfr. su ciò B. SEPP, *Tagebuch der unglücklichen Schottenkönigin Maria Stuart* II, München 1883, 19 ss.; RIESS loc. cit. 258 s. — credono di potere scusare Crawford dicendo ch'egli vide la lettera « per rinfrescare la sua memoria » (RIESS loc. cit. 256). Ma simile « rinfrescamento » è appunto un mezzo disonesto e Crawford non solo rinfrescò ma trascrisse. — Fra le deposizioni fatte negli anni 1568 e 1569 nelle indagini sulla morte di Darnley, le testimonianze di Hay, Hepburn e Paris sono falsate almeno nel punto che loro si fa concordemente dire che la polvere, la quale doveva far saltare in aria il re, era stata ammassata immediatamente sotto la sua camera, nella stanza della regina, mentre non può essersi trovata che nella cantina. La falsificazione era necessaria primieramente per denigrare Maria e poi per potere far carico a Bothwell dell'esplosione e dell'uccisione di Darnley perchè Bothwell diresse l'esplosione entro le mura della città per una porta conducente attraverso le mura nella cantina, ma il cadavere di Darnley fu trovato fuori della città (BEKKER 54 ss.). Sulla deposizione di Paris, che non fu utilizzata neanche da BUCHANAN, cfr. HOSACK I, 246 ss., II, 82. — Sono una falsificazione i due contratti (HOSACK I, 555 ss.), coi quali Maria poche settimane dopo la morte di Darnley promette a Bothwell il matrimonio (ibid. 278). — Già prima i congiurati avevano trasferito l'assalto a Riccio nella stanza della regina per diffondere la menzogna che Darnley avesse sorpreso Riccio in adulterio e perciò ucciso (memoria per Cosimo de' Medici, presso LABANOFF VII, 72). Dopo il fatto Cecil diffuse la calunnia nelle corti straniere (lettera dell'ambasciatore francese Paolo de Foix a Cecil del 23 marzo 1565, presso HOSACK II, 79), quantunque molto ben conoscesse i veri motivi (ibid. *Preface* p. IX ss.). Sulle pezze presentate da MURRAY cfr. BELLESHEIM II, 108.

¹ Anche FLEMING, che è un deciso nemico della regina scozzese e del *Mariolater*, nel suo libro da noi spesso citato lascia completamente da parte le lettere di cassetta. Un secondo volume su Maria Stuart da lui promesso e nel quale avrebbe preso posizione circa quelle lettere, finora non è uscito. Anche la dichiarazione di Morton del 9 dicembre 1568 sulla scoperta delle lettere di cassetta (pubblicata da HENDERSON nel 1889, riprodotta in *Histor. Jahrbuch* XX [1891], 778 ss.) nulla decide in proposito ed anzi essa pure è sospetta di falsità. Cfr. B. SEPP, *Die Lösung der Kassettenbrieffrage* (contro RIESS), Regensburg 1914, 8 s. — Ristampa delle lettere di cassetta presso BAIN, App. II, p. 722 ss., della dichiarazione di Morton ibid. p. 730 ss.

² L'ultimo tentativo di dimostrare la genuinità completa delle lettere di cassetta fu fatto da RIESS loc. cit. 237 ss.